

III- SPIRITO DI SERVIZIO E DI CONDIVISIONE

TESTI COMUNI: Giov. 13, 1-17
 Marco 10, 35-45

TESTI SPECIFICI:

- + Prima Sup.: Matteo 25, 35-45
 Il Gabbiano.
- + II-III Sup.: 1 Cor. 12.
- + IV-V Sup.: Giov. 15, 1-11.
 Giov. 17, 20-26.

REVISIONE DI VITA PER TUTTI

Sarai adulto quando il tuo amore assumerà le forme del servizio responsabile: nella famiglia, nel mondo del lavoro e della scuola, dell'impegno politico-sociale, della corresponsabilità nella Chiesa a misura della tua vocazione.

Attento, però: il servizio è l'affiorare di una realtà più profonda e interiore: la vita di comunione con Dio e con i fratelli. E' ben più facile servire che mettere in comunione la vita. Solo se vivi in comunione con Dio (preghiera-contemplazione del volto di Dio, ascolto della sua Parola, fedeltà alla guida del suo Spirito sulla via della vocazione) riuscirai a sconvolgere gli attuali rapporti con gli uomini, impostandoli in modo del tutto nuovo: li amerai senza riserve, senza calcolo, ma gratuitamente e per gratitudine al tuo Signore il cui volto fa tutt'uno con il volto degli uomini; Egli infatti è "più intimo a noi di quanto noi non siamo a noi stessi". Solo così puoi superare d'un balzo le discriminazioni operate dalla prudenza umana: la tua benevolenza sarà per tutti indistintamente e le tue prediche saranno per quelli che Dio predilige, gli ultimi, coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, a qualunque categoria sociale appartengano. Se ami solo quelli che pensano come te, quelli che ti sono simpatici, quelli che ti amano, sei solo un pagano, non un cristiano (vedi Matteo 5).

Attenti allora alle discriminazioni che vai seminando ogni giorno. Anzitutto verso i genitori: quante incomprensioni, quante ingratitudini, quante pretese e giudizi taglienti. Poi, i ricchi, quelli in posizione sociale di comando, quelli che sgobano come dirigenti o lavoratori dipendenti, quelli politicamente diversi da te, i tuoi insegnanti, ecc. Ricordati che Gesù andrebbe a pranzo con tutti (condò dal fariseo Simone e dal ricco furfante Zaccheo). Ci sono sofferenze segrete sotto il possesso delle cose, ci sono solitudini immense dietro facciate di rispettabilità, ci sono povertà spirituali pietose in situazioni socialmente privilegiate. Apri gli occhi della fede. Non devi escludere nessuno dal tuo amore. Va benissimo la predichezione degli ultimi - è la via maestra per incontrare il Signore - ma una volta incontrato, dovresti scoprirlo sotto le spoglie implorante di ogni fratello, anche se non ti piace. Piace al Signore, tanto che lo ricerca e lo vuole salvare. Per tutti

L'amore è l'ancora di salvezza, è il vero segno di credibilità evangelica. L'occhio della fede ti farà scoprire, sulla tua strada, appuntamenti del Signore finora ignorati: forse nella tua stessa famiglia, certamente nella comunità, nella scuola, nell'ambiente di lavoro.

REVISIONE DI VITA I SUP.

Sei ai primi passi nell'adolescenza, ma non è una buona ragione per attardarti in atteggiamenti di egocentrismo infantile, in spacciate insulse, in scatenamenti istintivi, in cattiverie e freddezze amare, come se tu fossi il centro unico del mondo.

Scopri le motivazioni evangeliche del servizio e deciditi a camminare con costanza in esso. Fate scelte personali e di gruppo.

REVISIONE DI VITA II-III SUP.

Storicamente incontro Cristo nella Chiesa: "è il corpo di Cristo", "in essa Cristo è pienamente presente". Questa è la conferma che Dio non ci separa dalla storia degli uomini, ci impegna anzi in essa. Certe allergie alla Chiesa (confusa per di più con la gerarchia, mentre tutti siamo chiesa) sono allergie a Cristo che ha scelto di far corpo con noi, peccatori e santi. Essere intransigenti con la Chiesa significa essere intransigenti col Dio misericordioso. Essere passivi nella Chiesa significa non prendere sul serio l'amore di Cristo per noi. Criticare la Chiesa dall'esterno, come uno spettatore estraneo, lo può fare solo chi non crede. Chi crede non può che sentirsi coinvolto: può fare solo una critica costruttiva e sofferta, dall'interno e con amore, cominciando col convertire se stesso e impegnandosi a fondo nel migliorare gli altri. L'individualismo colpisce al cuore l'esperienza di Chiesa, corpo di Cristo, dove tutti sono membra insostituibili e corresponsabili.

E' ESATTO IL MIO CONCETTO DI CHIESA? HO MOLTA FIDUCIA NELLA COMUNIONE DEI SANTI O SOLIDARIETA' DELLE MEMBRA DEL CORPO DI CRISTO? MI PONGO SERIAMENTE IL PROBLEMA DELLA VOCAZIONE, CIOE' DEL MIO POSTO NELLA CHIESA E NEL MONDO? COME INTENDO ALLENARMI CON ATTEGGIAMENTI NUOVI DI SERVIZIO IN FAMIGLIA E AGLI ULRINI?

REVISIONE DI VITA IV-V SUP.

La più alta forma di servizio nella Chiesa è la comunione fraterna, che consiste nel mettere la vita insieme a quella dei fratelli. E' la forma di credibilità più convincente. Come va la correzione fraterna di gruppo, l'aiuto fraterno nel cammino di fede? Cerco di coinvolgere i miei familiari nell'esperienza di fede e di servizio? A questo punto non bastano più gesti di servizio sporadici, briciole di tempo libero regalate agli ultimi. Ci vogliono scelte di servizio incarnate nel tessuto quotidiano e permanente della vita.

I criteri di scelta: + La vocazione a cui Dio mi chiama; + Il carisma di cui Dio mi ha arricchito; + Le urgenze del nostro tempo e della Chiesa; + Una chiara preferenza assegnata ai poveri di ogni segno.

Gli ambiti delle scelte di servizio urgenti: + il servizio civile come condivisione a tempo pieno; + la scelta orientativa della professione; + Un serio e preciso impegno sociale nella scuola, nel lavoro, nella politica; + Una specifica scelta di servizio e di condivisione nella comunità cristiana a misura del proprio carisma.